



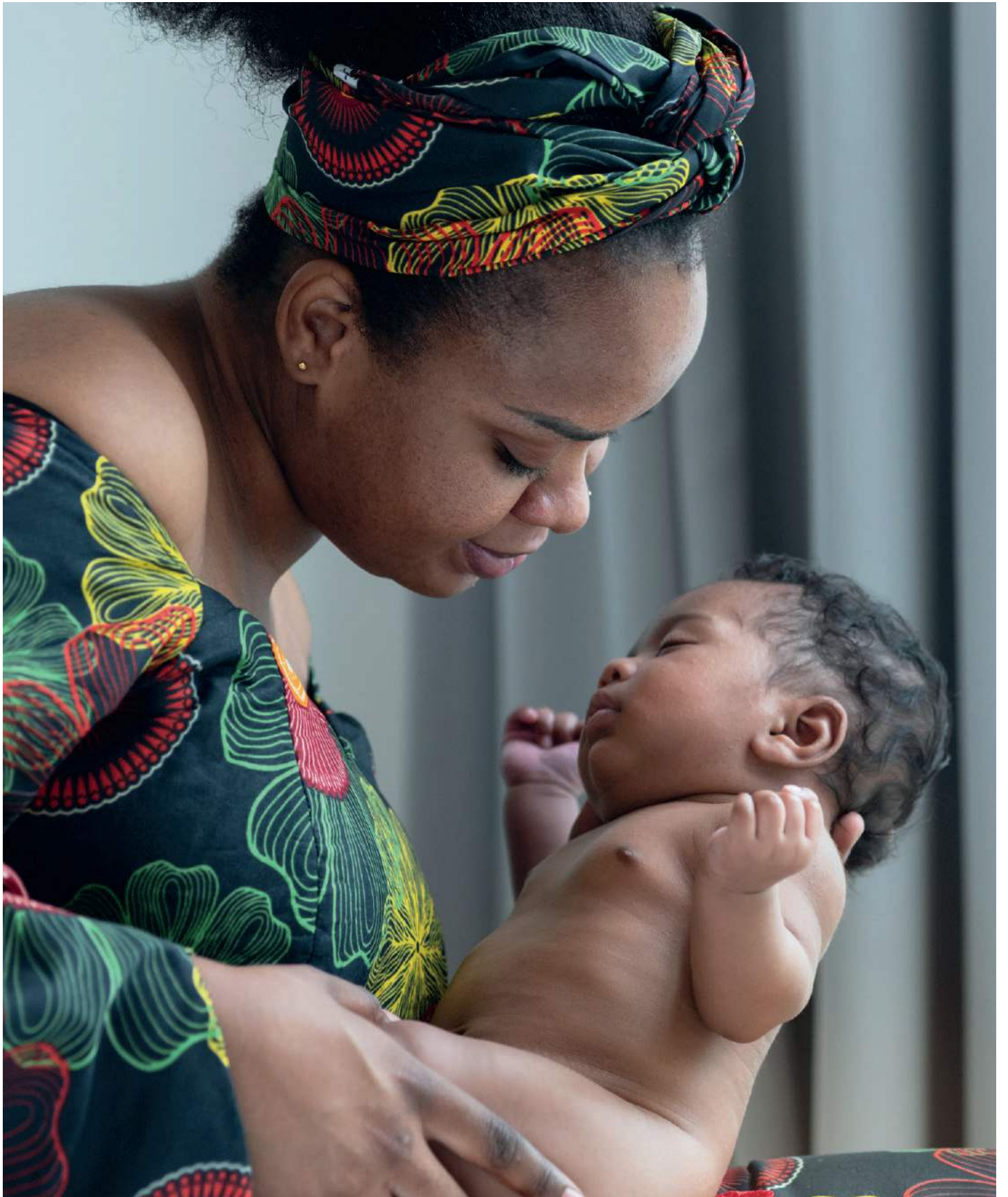
**CDAV**  
Centro Diocesano  
Aiuto Vita

# *Amore & Vita*

*n. 38* | LUG-DIC 2025

Periodico di collegamento edito dal CDAV





# INDICE

**04**

**MESSAGGIO PER LA  
48^ GIORNATA PER LA VITA**  
Conferenza Episcopale Italiana

**12**

**L'IVG FARMACOLOGICA  
DALLA CONSAPEVOLEZZA  
ALLA SPERANZA**  
di Roberto Bazzoni

**18**

**IL CAV DI NOGARA  
HA UNA NUOVA SEDE**  
dei Volontari del CAV di Nogara

**08**

**"IL VERBO SI È FATTO CARNE".  
DIO SI È FATTO BAMBINO.**  
di don Roberto Vinco

**14**

**GIUBILEO  
SPERANZA E POVERTÀ**  
UNA GRANDE FESTA  
di Cristina Bovolin

**19**

**IN FARMACIA  
PER I BAMBINI**  
di Paola Dal Dosso

**10**

**UN ANNO  
DI CASA GABRIELLA**  
di Paola Dal Dosso

**16**

**CAV BARDOLINO. A SERVIZIO  
DI UNA GRANDE REALTÀ**  
di Claudio Brait

**20**

**PROGETTO CHIARA  
& GRAZIE**

## Amore & Vita

n. 38 | LUGLIO - DICEMBRE 2025

Registrazione al Tribunale di Verona  
n° 1772 del 9 ottobre 2007

Periodico di collegamento edito dal  
CENTRO DIOCESANO AIUTO VITA  
Via Betteloni, 61 - 37131 Verona  
Tel. 045 8002850  
Segr. 045 8012702

info@centroaiutovitaverona.it  
www.centroaiutovitaverona.it

Direttore Responsabile  
Ugo Piccoli

Redazione  
Ugo Piccoli, Roberto Bazzoni,  
Maria Paola Cinquetti,  
Paola Dal Dosso, Silvia Zulli.

Impaginazione  
uitiu.com

Stampa  
ZetaDue S.r.l.

Banco BPM - IBAN  
IT62Y0503411711000000002622

UniCredit - IBAN  
IT17A0200811704000105851698

C/C Postale  
10169373





Conferenza Episcopale Italiana

# MESSAGGIO PER LA 48<sup>A</sup> GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

## “PRIMA I BAMBINI”

Pubblichiamo il Messaggio per la 48<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la Vita, che si celebrerà il 1<sup>o</sup> febbraio 2026 sul tema **“Prima i bambini!”**.

*Guardatevi dal disprezzare  
qualcuno di questi piccoli;  
perché io vi dico che i loro angeli in cielo  
vedono continuamente  
la faccia del Padre mio.  
(Mt 18,10)*

L'accoglienza gentile e affettuosa di Gesù verso i piccoli sorprende i suoi contemporanei, discepoli inclusi, abituati a considerare assai poco i bambini. Eppure, nella Scrittura il rapporto di Dio con il suo popolo è spesso paragonato a quello di una

madre amorevole e di un padre premuroso verso i propri bimbi; il loro atteggiamento, infatti, “riflette il primato dell'amore di Dio, che prende sempre l'iniziativa, perché i figli sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritarlo” (AL 166). Lasciarsi amare e servire con semplicità, riconoscersi dipendenti senza imbarazzo, attribuire primaria importanza alle leggi del cuore, desiderare il bene... sono alcune delle lezioni che i bambini danno agli adulti e che Gesù presenta come condizioni per accogliere la novità del Vangelo: “In verità vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli” (Mt 18, 3). Essi, dunque, non vanno mai disprezzati, scartati, subordinati perché

proprio di loro il Creatore ha particolare cura.

A questa visione evangelica dell'infanzia, che ha condotto l'umanità intera a una considerazione progressivamente più rispettosa degli inizi della vita, si ispira anche la nostra migliore cultura giuridica, che evidenzia il "superiore interesse del minore": in qualsivoglia situazione, i bambini sono quelli che vanno prima di tutto accolti e protetti, insieme alla loro famiglia, in modo che possano crescere quanto più liberi e felici. Anche perché, non di rado, gli esiti di un'infanzia problematica sono alla radice di molti comportamenti negativi in età adulta.

Ciononostante, **le vite dei bambini vengono molto spesso asservite agli interessi dei grandi.**

Pensiamo ai tanti, troppi, bambini "vittime collaterali" delle guerre degli adulti: uccisi, mutilati, resi orfani, privati della casa e della scuola, ridotti alla fame, come effetto di bombardamenti indiscriminati.

Pensiamo ai bambini-soldato, rapiti e utilizzati come "carne da cannone" nei tanti conflitti che si combattono in varie parti del globo, soprattutto in quelli "a bassa intensità", di cui quasi nessuno parla.

Pensiamo ai bambini "fabbricati" in laboratorio per soddisfare i desideri degli adulti: a loro viene negato di poter mai conoscere uno dei genitori biologici o la madre che li ha portati in grembo.

Pensiamo ai bambini cui viene sottratto il fondamentale diritto di nascere, probabilmente perché non risultano perfetti in seguito a qualche esame prenatale.

Pensiamo ai bambini implicati nei casi di separazione e divorzio dei propri genitori, a volte usati come strumenti di rivalsa sull'ex-coniuge.

Pensiamo ai bambini fatti oggetto di attenzioni sessuali o alle bambine date precocemente in sposa, spesso a uomini assai più grandi di loro.

Pensiamo ai bambini-lavoratori, privati dell'infanzia perché inquadrati come manodopera a basso costo dai "caporali"

di turno, in contesti di degrado sociale e abbandono scolastico.

Pensiamo ai bambini rapiti o dati indiscriminatamente in adozione nelle tristi operazioni di pulizia etnica.

Pensiamo ai bambini coinvolti nelle violenze domestiche, che li privano di uno o entrambi i genitori e li segnano profondamente.

Pensiamo ai bambini che i trafficanti di vite strappano per vile interesse alle proprie famiglie, fino a espiantare i loro organi a vantaggio di chi può permettersi di pagarli.

Pensiamo ai bambini costretti – non di rado da soli – a migrazioni faticose e pericolose, con esiti a volte mortali, per sfuggire ai conflitti, agli impoverimenti e alle carestie spesso provocate dagli adulti.

Pensiamo ai bambini indottrinati da un'educazione ideologica, funzionale non alla loro crescita, ma alla diffusione di idee che interessano questo o quell'altro gruppo di potere.

Pensiamo ai bambini maltrattati o abbandonati a loro stessi da genitori o educatori cui poco interessa il loro vero bene.

In questi e altri casi l'interesse che prevale è quello dell'adulto, cioè del più forte, del più ricco, del più istruito, che può decidere anche della vita altrui e che è anche capace di mascherare il proprio egoismo dietro parole "politicamente corrette" e falsamente altruiste.

**A ben vedere, la pace, la libertà, la democrazia, la solidarietà non possono che iniziare dai più piccoli.** Dove una società smarrisce il senso della generatività, servendosi dei figli invece di servirli e donare loro la vita, si imbarbariscono esponenzialmente anche le relazioni tra gli adulti – persone e comunità – dando spazio alla ricerca egoistica e violenta dei propri interessi. "Tanti bambini fin dall'inizio sono rifiutati, abbandonati, derubati della loro infanzia e del loro futuro. [...] Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti del bambino, se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti?" (AL 166).

Avvertiamo la necessità di una maggiore attenzione ai piccoli anche nella nostra società italiana, in cui l'imperante cultura individualista si esprime, tra l'altro, con una crisi di generatività che non riguarda solamente la fertilità, ma pregiudica progressivamente la capacità degli adulti di mettersi a servizio dei piccoli. Può succedere che facciano rumore, chiedano incessanti attenzioni, condizionino la libertà dei grandi, ma l'accoglienza dei loro limiti è paradigma dell'accoglienza dell'altro tout court, mancando la quale svanisce ogni prospettiva di collettività solidale, per dare spazio a una conflittualità incessante e distruttiva. Quando i bambini non sono amati, con loro vengono scartati anche gli elementi più deboli della comunità, cioè potenzialmente tutti, nel momento in cui si manifestino anche nei soggetti "forti" fragilità o debolezze.

Anche le comunità cristiane devono crescere nella cura dei bambini, non solo proseguendo nell'impegno per estirpare e prevenire l'odiosa pratica degli abusi, ma divenendo "casa accogliente" per loro nelle celebrazioni liturgiche, nelle attenzioni alle varie povertà che li colpiscono, nell'adozione di modalità adeguate alla loro età per l'annuncio della fede e nelle occasioni di vita comunitaria. "L'educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio, perché gli strumenti già imparati o le ricette a volte non funzionano. I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. [...] L'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà" (AL288). Alle prime parole che un bambino si sente rivolgere dalla Chiesa nel giorno del Battesimo – "la nostra comunità ti accoglie" – deve seguire una reale dedizione di tempi, spazi, risorse alle esigenze dei piccoli e delle loro famiglie.

Ci sono tuttavia nella società e nella Chiesa moltissime persone e istituzioni che operano attivamente per custodire i bambini, attraverso azioni di tutela e accoglienza delle maternità difficili e di protezione nelle situazioni di violenza, nell'educazione, nella risposta ai tanti bisogni e povertà delle famiglie numerose e dei piccoli, nella

prevenzione dello sfruttamento minorile nelle sue varie forme, nel sostegno alla genitorialità, nella sorveglianza degli ambiti che mettono a rischio l'integrità fisica, morale e spirituale in età sempre più precoce. A costoro devono andare la riconoscenza e il sostegno di tutti, perché il loro servizio – spesso gratuito – rende migliore il nostro mondo per tutti, non solo per i più piccoli. A loro dobbiamo continuamente ispirarci, per coltivare il senso di un autentico primato dei diritti dei bambini sugli interessi e le ideologie degli adulti.

Si tratta di attuare una vera "conversione", nel duplice senso di "ritorno" e di "cambiamento".

Ritorno a una cultura che riscopra il valore della generatività, del "desiderio di trasmettere la vita" (SnC 9) e di servirla con gioia. Ogni persona che mette al mondo dei bambini o si occupa dei piccoli – genitori, nonni, insegnanti, catechisti, persone consacrate, famiglie affidatarie – dovrebbe sentire la simpatia e la stima degli altri adulti, perché il servizio al sorgere della vita è garanzia di bene e di futuro per tutti.

Cambiamento come abbandono delle cattive inclinazioni di una società narcisista e indifferente, in cui gli adulti sono troppo occupati da loro stessi per fare davvero spazio ai bambini: ne nascono sempre di meno e sul loro futuro peseranno i debiti, il degrado ambientale, la solitudine e i conflitti che gli adulti producono, incuranti del domani del mondo.

La Giornata per la Vita sia l'occasione per un serio esame di coscienza, basato sul punto di vista dei piccoli nelle questioni che li riguardano (dal nascere, al crescere, all'essere felici...) e sostenuto dalla voce sincera dei bambini, cui chiedere – una volta tanto – come vorrebbero che andassero le cose.

Gorizia, 23 settembre 2025



# CDAY

Centro Diocesano Aiuto Vita

## CHI SIAMO

Nasciamo a Verona nel 1983.

Sosteniamo concretamente la maternità vissuta in situazioni difficili e sosteniamo una cultura di accoglienza della vita nascente.

Siamo in rete con gli altri 12 Centri Aiuto Vita locali della Provincia e Diocesi di Verona.



## COSA OFFRIAMO

- ✓ Accoglienza, ascolto, colloqui di Servizio Sociale Professionale, orientamento ed invio ai servizi pubblici e privati del territorio
- ✓ Erogazione di beni di prima necessità per la prima infanzia 0/3 anni (pannolini, alimenti, latte in polvere, attrezzature, vestiti, farmaci, giochi)
- ✓ Sostegno a percorsi verso l'autonomia
- ✓ Ospitalità per mamme in difficoltà con bambini
- ✓ Inserimento nel Micro Nido sociale 'I Coriandoli'
- ✓ Incontri di sensibilizzazione presso scuole e parrocchie

## COSA PUOI FARE TU

- ✓ Volontariato
- ✓ Donazioni di attrezzatura e vestiario per la prima infanzia
- ✓ Donazioni in denaro e lasciti testamentari
- ✓ Servizio civile volontario
- ✓ Tirocini universitari
- ✓ Formazione scuola-lavoro per studenti delle scuole superiori



[www.centroaiutovitaverona.it](http://www.centroaiutovitaverona.it)

Via Betteloni 61 37131 Verona • 0458002683 • [info@centroaiutovitaverona.it](mailto:info@centroaiutovitaverona.it)

5x1000 codice fiscale: 93025100236

# NATALE: “IL VERBO SI È FATTO CARNE”. DIO SI È FATTO BAMBINO.

di don Roberto Vinco



Poche parole che riassumono il mistero del Natale. Dio si fa carne. Ecco l'originalità e l'assurdo del Dio dei cristiani. *Ma perché Dio si è fatto uomo?* Ce lo dice san Paolo: **“per insegnarci a vivere”**. Per indicarci la strada per diventare **“umani”**.

Natale è il divino che si fa umano, perché l'umano diventi divino. Dio nasce perché anche ognuno di noi possa **“ri-nascere”**.

Anche noi come Maria ci chiediamo: *ma come è possibile?*

Ce lo ripete Gesù: **«Se non diventerete come i bambini, non potrete capire...»**.

Il Natale ci indica la condizione fondamentale per incontrare Dio: **diventare bambini**. Non vuol dire diventare ingenui come i bambini, ma recuperare invece la nostra capacità di stupirci, di sognare, di fidarci, di fare domande. Il messaggio del presepio ci ricorda che non bisogna mai separare Dio dalla vita, Dio dall'umano.

Il Dio cristiano è il Dio **“incarnato”**.

Forse il vero Natale è diverso da quello che pensiamo noi. Noi abbiamo sempre immaginato un Dio onnipotente, un Dio forte. Lui invece si presenta **debole**. Noi lo pensiamo sempre **lontano**. Lui invece è **in mezzo a noi**. Gli chiediamo **miracoli**. Lui invece si presenta a noi con un **sorriso**, uno **sguardo**, un **abbraccio**, una **carezza** di una persona che incontriamo.

Nel presepio non c'è nulla di sacro, c'è invece profumo di umanità. Ci sono due giovani innamorati, Maria e Giuseppe. Non c'è odore di incenso, ma odore di stalla, di animali, un asino, un bue, qualche pecora.

Il Natale ci ricorda che **“adorare Dio”** vuol dire riconoscere che in ogni donna e in ogni uomo che incontro c'è un frammento di Dio.

Non importa di che colore ha la pelle. Non conta a quale cultura appartiene e nemmeno di quale religione fa parte.

Quel bimbo di Betlemme è lo stesso che diventato adulto dirà: **«qualunque cosa avrai fatto al più piccolo, lo hai fatto a me»**.

È abbastanza facile andare in chiesa a pregare o ad adorare Dio. È molto più difficile asciugare le lacrime di quel povero cristo che incontro nella vita di tutti i giorni.

Ci commoviamo tutti di fronte al Gesù bambino del presepio. Facciamo fatica ad accogliere le centinaia di bambini e delle mamme che purtroppo continuano ad annegare nel Mediterraneo. Guardando la televisione e vedendo le drammatiche immagini di Gaza dove sono morti più di 25 mila bambini innocenti, tutti ci chiediamo: *Che cosa posso fare io?*

Il famoso maestro Gianni Rodari ai suoi ragazzi diceva: **“Se impareremo a darci una mano, impareremo a fare miracoli, e allora, il giorno di Natale ... durerà tutto l'anno”!**

Se non  
diventerete  
**come i  
bambini,**  
non potrete  
capire



di Paola Dal Dosso

# UN ANNO DI CASA GABRIELLA

Era il **13 gennaio** quando Casa Gabriella ha riaperto le sue porte per accogliere mamme e bambini che hanno bisogno di un alloggio e di un accompagnamento per superare un momento di difficoltà nel quale stanno vivendo.

Il **27 giugno**, con la presenza del **Vescovo Domenico**, si è **effettuata l'inaugurazione ufficiale** in un clima di festa e partecipazione che ha coinvolto anche i volontari e volontarie che, fin dall'inizio, hanno offerto la propria disponibilità per affiancare il lavoro delle operatrici.

In questi mesi sono state ospitate a Casa Gabriella nove mamme con i loro figli, in totale **20 bambini**. Per 3 di loro la Casa è stata un momento di passaggio in attesa di una sistemazione diversa legata alla situazione di richiedenti asilo che prevede la pos-

sibilità di essere inserite in progetti *ad hoc*, sparsi sul territorio italiano. Durante la loro permanenza le mamme sono state sostenute nell'apprendimento della lingua italiana, nella comprensione del loro status giuridico, nell'inserimento nel contesto italiano mentre i figli hanno iniziato a frequentare la scuola. Il momento dei saluti è stato commovente e siamo ancora in contatto con ogni nucleo a riprova che, pur nel breve periodo trascorso a Casa Gabriella, si è creato un legame significativo. Un'altra mamma, con la sua bambina di pochi mesi, è rimasta un periodo ancora più breve in quanto ha deciso di spostarsi in un'altra provincia dove riteneva di poter ricevere un aiuto da una parente.

Non è facile confrontarsi con una situazione che cambia perché va trovato ogni volta un nuovo equilibrio, tenendo presente

che le mamme provengono da contesti culturali molto diversi e ogni nucleo ha esigenze particolari che si devono combinare armonicamente con i bisogni altrui. Fortunatamente possiamo contare, oltre all'èquipe delle operatrici, individuata e seguita dalla Fondazione Opera Canossiana Nuova Primavera, su un buon numero di volontari e volontarie che sono capaci di adattarsi ai cambiamenti e rispondere alle diverse necessità che emergono nel tempo, valorizzando anche le proprie competenze. Capita così che chi si era resa disponibile principalmente per stare con i bambini si offre di dare una mano per la spesa settimanale, quando serve; chi viene un giorno alla settimana per occuparsi della cucina, accompagna anche una ragazzina agli open days della scuola; chi si è impegnata per aiutare i ragazzi nei compiti, sta organizzando dei laboratori creativi per le mamme.

È importante anche sottolineare la collaborazione che abbiamo instaurato con altre realtà che ci consente di offrire un maggiore sostegno al percorso delle mamme e dei bambini e ragazzi che ospitiamo, in primis *Casa Braccia Aperte* della Caritas che si trova nello stesso contesto abitativo. È grazie a tali collaborazioni che abbiamo potuto, ad esempio, assicurare la partecipazione dei ragazzi a specifiche attività estive, a corsi di nuoto, a sostegno scolastico mirato oppure offrire alle mamme di prendere parte a esperienze di tipo culturale e creativo.

**Guardiamo, pertanto, con gratitudine a questo primo anno trascorso dopo la riapertura di Casa Gabriella** e ci auguriamo di continuare il cammino essendo sempre più capaci di condividere le fatiche, ma anche le speranze delle mamme accolte con i loro figli, in modo da costruire insieme a loro le basi di un futuro migliore.



# INCONTRO FORMATIVO L'IVG FARMACOLOGICA DALLA CONSAPEVOLEZZA ALLA SPERANZA

di Roberto Bazzoni

Questo il titolo dell'incontro che si è svolto lo scorso 18 ottobre a Verona presso l'Istituto **Piccole Figlie di San Giuseppe**.

Si è trattato di un momento formativo/informativo rivolto non solo in primis ai volontari dei nostri Centri Aiuto Vita, ma anche a tutti coloro che avessero la voglia di approfondire tematiche legate alla vita nascente.

L'idea di questa iniziativa è maturata nel corso di una delle riunioni che periodicamente teniamo come **"Rete per la Vita"**. La "Rete per la Vita", giova ricordarlo, è una realtà che raggruppa i vari Centri Aiuto Vita di Verona e provincia (con sconfinamenti in diocesi di Vicenza e provincia di Brescia) allo scopo di mettere in comune esperienze e condividere così problemi e possibili soluzioni relativamente ai nostri territori e alle persone che a noi si rivolgono quotidianamente.

È appunto in occasione di una delle ultime nostre riunioni che è emerso, da parte di tutti, il desiderio di approfondire l'argomento dell'interruzione di gravidanza farmacologica, per poter acquisire conoscenze più puntuali e precise su questa delicata materia. E questo sia da un punto di vista tecnico/scientifico, che nei suoi risvolti antropologici/etici, che infine riguardo gli aspetti legati alla comunicazione.

Ed è ciò che ci siamo proposti invitando tre relatori che, per le loro conoscenze e competenze, ci potessero aiutare ad entrare più approfonditamente in tematiche certamente complesse e talora di non immediata ed agevole comprensione.

La scaletta dell'incontro ha subito una variazione rispetto a quanto inizialmente previsto

per un ritardo, causa contrattempo, nell'arrivo del primo dei relatori.

Si è pertanto deciso di iniziare con la proiezione, nel programma prima inserita alla fine dell'incontro, di un video con la testimonianza di una donna che ha fatto l'esperienza di assunzione della pillola abortiva e che, con toni forti – a volte anche drammatici – ha raccontato il suo stato d'animo dopo la scelta operata in occasione della sua gravidanza. L'ascolto delle sue parole, nella concretezza e appunto drammaticità dell'esperienza vissuta, ha intensamente toccato molti dei presenti facendoli partecipi dei rischi in cui possono incorrere le donne se mal consigliate da medici in cui avevano riposto la loro fiducia, inducendole a scelte di cui pentirsi poi per tutta la vita.

Dopo l'ascolto della testimonianza ha preso la parola il primo relatore, il Dr. Giuseppe Grande, Endocrinologo e Segretario Generale del Movimento per la Vita Italiano. A lui era stato affidato il compito di chiarire gli aspetti scientifici della materia. Con l'ausilio di tabelle e slides dal contenuto squisitamente tecnico, il Dr. Grande, attraverso un linguaggio semplice accessibile a tutti, ha messo in evidenza le tante problematiche legate all'assunzione della pillola abortiva RU486, all'uso delle pillole dei cinque giorni dopo, alla possibilità che si possa – a determinate condizioni – rendere reversibile il processo abortivo. Tutti aspetti di un percorso di "privatizzazione" dell'aborto ormai in corso da anni e che vede attualmente l'aborto chimico rappresentare l'83% delle interruzioni di gravidanza praticate.

Ha sottolineato l'importanza che i volontari dei Centri Aiuto Vita siano consapevoli di

questo processo evolutivo e dell'aiuto che, davanti alle richieste pervenute da donne in cerca di sostegno, può essere assicurato dal ricorrere al **numero verde di SOS Vita 8000813000**.

Il secondo intervento è stato tenuto dal Prof. Massimo Gandolfini, Neurochirurgo e Presidente dell'Associazione Family Day. Le sue parole hanno toccato gli aspetti etici ed antropologici legati all'interruzione di una gravidanza, sottolineando come da un punto di vista culturale occorra cambiare, o almeno cercare di contribuire a cambiare, la mentalità antiprocreativa di fronte alla quale noi oggi ci troviamo e di cui le varie pillole abortive sono espressione.

Sottolineato come in queste dinamiche acquisti grande valenza il concetto di sessualità intesa come relazione totale, fatta certamente di corpo ma anche di spirito e quindi non solo come genitalità, ma come espressione di tipo relazionale e comunicativo. In tal senso dovrebbe essere recuperata e diffusa in tutte le nostre agenzie culturali, contribuendo in tal modo ad evitare di passare dalla logica dell'amore alla logica del possesso.

Il terzo e ultimo intervento ha visto la partecipazione come relatore del Prof. Giuseppe Spimpolo, insegnante ed educatore. Sulla base dell'esperienza a contatto con i suoi giovani studenti, con un linguaggio schietto e diretto, ha inteso far capire come secondo lui la questione fondamentale su questi argomenti non è tanto la ricerca di una strategia di natura comunicativa, ma sono i grandi snodi di senso che si riesce ad intercettare e a toccare, come a dire che la "comunicazione" è un fenomeno di "comunione", parole che - tra l'altro - hanno la stessa radice.

Non si tratta quindi di allestire un modello comunicativo vincente perché fa uso di strategie particolari, ma di riuscire a toccare quelle corde dell'umano capaci di muovere delle nostalgia profonde dentro le persone in genere... e i giovani in particolare.

Al termine dei lavori, la circa ottantina di volontari presenti ha espresso apprezzamento

per quanto trasmesso con passione e competenza dai relatori e che ha contribuito senz'altro a fare un po' più di chiarezza sulla delicata e complessa materia dell'interruzione di gravidanza. Si cercherà di attivarsi affinché il contenuto degli interventi possa essere reso disponibile in modo da divenire fonte di ulteriore riflessione, a supporto del nostro modo di porci e di relazionarci in merito alle tematiche trattate.

Il titolo scelto per l'incontro parlava di **consapevolezza** e di **speranza**. Siamo convinti infatti che solo da una conoscenza più approfondita sull'uso e sui rischi legati all'uso della pillola abortiva e dalla nostra capacità di comunicare tale conoscenza soprattutto alle giovani generazioni, potrà nascere la speranza di poter accogliere responsabilmente una vita nascente, ancorché non programmata o indesiderata.



**Incontro formativo**  
**L'IVG FARMACOLOGICA:**  
**DALLA CONSAPEVOLEZZA ALLA SPERANZA**  
 Sabato 18 ottobre ore 9.00 - 12.00  
 c/o Istituto Piccole figlie di S. Giuseppe  
 Via G. Baldo 7 VR

**Intervengono:**

<b>GIUSEPPE GRANDE</b> Medico chirurgo e Segretario generale Movimento per la Vita Italiano	Aspetti medico-scientifici
<b>MASSIMO GANDOLFINI</b> Neurochirurgo e Presidente Associazione Family Day	Aspetti etici
<b>GIUSEPPE SPIMPOLO</b> Insegnante e educatore	Aspetti comunicativi

Video Testimonianza

Al termine degli interventi ci sarà spazio per domande, riflessioni e confronti

L'incontro è rivolto a tutti coloro  
 che vogliono approfondire il tema della vita nascente



di Cristina Bovolin

# GIUBILEO SPERANZA E POVERTÀ UNA GRANDE FESTA

**Sabato 8 novembre** è stata una giornata di festa e raccoglimento per i presenti al *“Giubileo Speranza e Povertà”*.

Oltre trecento persone tra volontari e assistiti hanno partecipato all'incontro nella Basilica di San Zeno per testimoniare che esiste la volontà di donare, che si sono ricevuti il bene e il sostegno, e che è possibile riconquistare la propria dignità.

Toccanti le parole e i ricordi di alcuni presenti chiamati a raccontare la propria esperienza; parlare delle difficoltà incontrate, del non sapere come affrontarle, la conseguente disperazione certamente, e l'incontro con la mano tesa a soccorrere, una nuova possibilità nella vita. Tante e diverse le difficoltà, ma tante e diverse le associazioni e i volontari pronti ad aiutare.

Questa è stata la vera festa: sapere che esiste la disponibilità all'aiuto dando un senso di unità circolare tra chi dona e chi riceve.

Grande festa, grazie all'accoglienza offerta da Centri e servizi dell'area in prossimità della diocesi di Verona in collaborazione con le associazioni che hanno predisposto il *“Ristorante più bello del Mondo”*, come affermato da don Matteo responsabile Caritas Verona, proprio all'interno della Basilica.

Uno spettacolo di grandezza, così è la chiesa del Santo Patrono, e semplicità, tutti uguali e festanti. **Come ricordato dal vescovo Domenico, Gesù stesso ha raccolto i suoi discepoli attorno a una mensa e condiviso con loro il vino e il pane e dunque ancora oggi a noi è stata offerta l'occasione di condividere con i fratelli.**

Una giornata che porta a riflettere: questi nostri fratelli hanno avuto bisogno e hanno trovato sulla loro strada chi ha saputo ascoltarli e accoglierli e accompagnarli fino alla propria indipendenza e rinnovata dignità. Non sempre ci si sofferma a riflettere su realtà talvolta distanti dal nostro quotidiana,

ma è bello quando l'incontro come questo "Giubileo Speranza e Povertà" è festoso e profondo e ci avvicina gli uni agli altri. Siamo in tanti, con tanto entusiasmo, l'esempio è contagioso, io spero e credo che insieme continueremo a crescere.





di Claudio Brait

# CAV BARDOLINO A SERVIZIO DI UNA GRANDE REALTÀ

A Bardolino da oltre quarant'anni è operativo il Centro Aiuto Vita. Il territorio di riferimento è molto vasto andiamo da Colà, Sandrà fino a Malcesine sul lungo lago; da Cisano a San Zeno di Montagna per poi spostarsi nell'entro terra: Sega di Cavaion, Ferrara di Monte Baldo e la Valdadige. Collaboriamo molto bene con le Assistenti sociali del territorio, con la Caritas di Caprino e il suo emporio e con l'emporio di Garda.

I servizi che offriamo sono gli stessi degli altri centri. In questo periodo stiamo seguendo 84 famiglie, provvedendo alimenti, vestiario, arredi, pagamento di affitti e bollette. Naturalmente oltre a questi aiuti materiali, che sono necessari, siamo accanto a loro accogliendoli, dando assistenza e consigli e guidandoli nell'affrontare le varie e molteplici problematiche che si trovano ad affrontare.

La distanza delle famiglie dal Centro è uno

degli aspetti critici in quanto le persone che si rivolgono a noi spesso non sono automunite e si spostano tramite i mezzi pubblici. Per quanto possibile ci rendiamo disponibili a portare quanto richiesto presso le loro abitazioni. Un punto a favore, fino all'estate scorsa, era dato dal fatto di avere la sede a Bardolino nello stesso edificio in cui si trovava l'emporio della solidarietà così che le persone con un unico viaggio potevano incontrare i due servizi e non è cosa da poco visto la loro situazione e la distanza dal centro. La situazione attuale è, purtroppo, diversa.

Io sono presidente da poco più di due anni. Quando ho dato la mia disponibilità non mi aspettavo di dover affrontare un problema così gravoso e urgente come quello di trovare una nuova sede. Un cambiamento era in programma, in quanto l'edificio nel quale ci troviamo è della parrocchia di Bardolino che lo doveva ristrutturare e adeguare per le pro-

prie attività pastorali. Sembrava che i tempi fossero più lunghi invece le cose sono precipitate e ci siamo trovati a dover lasciare l'edificio quanto prima perché devono iniziare i lavori di ristrutturazione. Dopo tutta l'attività di questi anni, abbiamo rischiato di chiudere il centro. Se l'emporio della Caritas "Dodici ceste" ha trovato posto presso la parrocchia di Garda, noi, dopo una lunga ed estenuante ricerca, abbiamo avuto la disponibilità del parroco di Lazise che ha messo a nostra disposizione alcuni locali del Centro giovanile. Abbiamo così tirato un sospiro di sollievo anche se lo spazio è un po' ristretto; in questi locali abbiamo trasportato tutto il materiale ed abbiamo delimitato uno spazio per l'accoglienza. Appena ultimati i lavori di ristrutturazione sarà possibile riportare lo spazio accoglienza a Bardolino, dove rimane tuttora la sede legale, che è anche la sede storica.

La contiguità con l'emporio, però, è venuta a mancare.

Il Centro, ora, da un lato è in una posizione più decentrata e ciò crea sicuramente delle difficoltà agli assistiti, d'altro canto è più accessibile in quanto non si trova in zona ZTL, ha la possibilità di un ampio parcheggio e anche la fermata del pullman è più comoda. È da settembre che siamo qui, dopo un'estate che ci ha visto impegnati nel trasloco, dobbiamo organizzarci meglio, soprattutto verificando la collaborazione con i nostri assistiti che si troveranno un po' svantaggiati nel frequentare il Centro. **Stiamo studiando varie possibilità per venire incontro ai bisogni come creare dei punti di distribuzione dei beni materiali dislocati sul territorio.**

Il cammino da fare è ancora molto, le situazioni di difficoltà sono ancora numerose ma siamo convinti di farcela.



#### SEDE LEGALE:

Corte San Nicolò, 3 - 37011 Bardolino

#### SEDE OPERATIVA:

Centro Giovanile Parrocchiale  
Via Balladoro, 2 - 37017 Lazise



dei Volontari del CAV di Nogara

# IL CAV DI NOGARA HA UNA NUOVA SEDE

**Sabato 11 ottobre 2025**, dopo la S. Messa, è stata inaugurata la nuova sede del CAV di Nogara con il taglio del nastro e la benedizione del Vescovo Don Domenico Pompili. Hanno partecipato sacerdoti, rappresentanti delle amministrazioni dei nostri sette Comuni di competenza, volontari di numerose associazioni del territorio, la carissima Paola Del Dosso a nome del Centro Diocesano Aiuto Vita, rappresentanti dei CAV della rete e tante persone che ci hanno dimostrato vicinanza, stima e affetto.

Alcune associazioni hanno offerto un gustoso momento conviviale per tutti.

**È stata una serata ricca di emozioni, di abbracci, una ricarica di energia per proseguire la nostra attività.**

Siamo grati ai parroci don Gino Meggiorini, don Giovanni Morandini e don Andrea Anselmi che ci hanno ospitato per ventisette anni nei due locali con portico attigui alla

chiesa di Nogara. Lo spazio era poco, ma ci ha permesso di svolgere il servizio con continuità, anche durante la pandemia.

Ora la sede è nei locali vicini alla chiesa di Caselle di Nogara, è più ampia, dignitosa, con il giardino, e siamo grati a don Andrea Anselmi per aver trovato questa soluzione e per averci aiutato a rendere più accoglienti questi spazi.

Siamo consapevoli che la sede è indispensabile, ma anche che la qualità del servizio non dipende dai locali dove si svolge. Importanti sono le relazioni che i volontari vivono all'interno del gruppo, con le mamme e le famiglie, con i sostenitori, con le istituzioni e con i collaboratori. Ringraziamo tutti di cuore per la vicinanza e la partecipazione.

**Auguriamo buon proseguimento  
di cammino di crescita  
e di servizio alla Vita.**

# IN FARMACIA PER I BAMBINI

di Paola Dal Dosso

Dal 13 al 20 novembre si è tenuta la tredicesima edizione dell'iniziativa "In farmacia per i bambini" promossa dalla *Fondazione Rava* per sostenere le realtà che si occupano, a vario titolo, di promuovere e salvaguardare la salute e il benessere di bambini che vivono in situazioni di precarietà anche nel nostro paese.

Grazie all'impegno di questa Fondazione, dei suoi referenti sul territorio di Verona e di altre realtà, come, ad esempio, *l'Istituto Seghetti* che collaborano nell'inviare volontari nelle farmacie aderenti, è possibile organizzare la raccolta di farmaci e prodotti per l'igiene a vantaggio di bambini in difficoltà.

Come in passato, il Centro Diocesano Aiuto Vita è stato abbinato ad alcune farmacie aderenti all'iniziativa come destinatario dei prodotti raccolti e si è impegnato perché questa iniziativa diventasse un'occasione non solo per raccogliere i farmaci che eroghiamo, su prescrizione medica, alle mamme da noi assistite, ma anche per illustrare

cos'è il Centro, quali attività svolge e come può essere aiutato.

Per questo abbiamo scritto una lettera alle farmacie che illustra come utilizziamo i farmaci raccolti e abbiamo preparato un volantino per i clienti che elencava anche i medicinali di cui abbiamo più bisogno.

Inoltre alcune volontarie e volontari sono stati presenti nelle farmacie il 13 novembre per affiancare i farmacisti nella proposta dell'iniziativa.

I prodotti raccolti grazie a iniziative come questa sono fondamentali per noi per continuare il servizio di distribuzione gratuita di farmaci a mamme e bambini in difficoltà che riusciamo a fare, da più di dieci anni, grazie al volontariato di alcune farmaciste che, ogni mercoledì mattina, sono a disposizione delle mamme anche per spiegare il corretto utilizzo dei farmaci e dare consigli preziosi per curare i loro figli e anche prevenire l'insorgere di disturbi più gravi. A loro la nostra riconoscenza.





# PROGETTO CHIARA CONTINUA...

## COME FUNZIONA IL PROGETTO CHIARA?

Offrendo la propria disponibilità al Centro Diocesano Aiuto Vita a sostenere per un periodo di un anno, una mamma e il suo bambino con un versamento variabile, partendo da una **quota minima mensile di 50€**, da effettuarsi attraverso bonifico continuativo o bollettini postali. Sulla base dell'impegno assunto verrà fatto l'abbinamento e sarà proposta la situazione al donatore, in anonimato, inviando, con il consenso della mamma, una foto del bambino o bambina. Periodicamente verrà dato un aggiornamento della situazione e si informerà sugli interventi e sugli aiuti effettuati.

Un **GRAZIE** alle parrocchie che sostengono la promozione del centro attraverso la colletta, durante le Sante Messe della Giornata per la Vita, e altre attività di sensibilizzazione.

Un **GRAZIE** a quanti hanno risposto con il proprio contributo a sostegno delle mamme in difficoltà seguite dal nostro Centro.

Un **GRAZIE** a coloro che hanno sottoscritto un Progetto Chiara. Un **GRAZIE** a tutti coloro che hanno scelto di destinare il 5 per mille a favore del Centro Diocesano Aiuto Vita.

Un **GRAZIE** a quanti in occasioni particolari (battesimi, comunioni, matrimoni, anniversari, funerali) hanno fatto la scelta di destinare un contributo a sostegno della maternità.

Un **GRAZIE** a coloro che hanno inserito nel proprio lascito testamentario una donazione a favore dell'accoglienza della vita e del sostegno ai più piccoli. Un **GRAZIE** alle giovani che stanno svolgendo il Servizio Civile presso il nostro Centro.

Un **GRAZIE** a tutti i nostri generosi e appassionati volontari che rendono possibili tanti servizi e attività a favore delle mamme e dei loro bambini.

Un **GRAZIE** a tutti coloro che attraverso la preghiera, la collaborazione, la testimonianza e la sensibilità promuovono una cultura di rispetto e di amore per ogni vita umana fin dal suo inizio.

### CENTRO DIOCESANO AIUTO VITA

Via Betteloni, 61 - 37131 Verona

Tel. 045 8002850 | Segr. 045 8012702

✉ [info@centroaiutovitaverona.it](mailto:info@centroaiutovitaverona.it)

🌐 [www.centroaiutovitaverona.it](http://www.centroaiutovitaverona.it)

